ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ARCHIVIO ISTITUZIONALE
DELLA RICERCA

Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Archivio istituzionale della ricerca

Jeffrey Ahlman, Living with Nkrumahism: Nation, State, and Pan-Africanism in Ghana, Athens, Ohio University Press, 2017, pp. 305

This is the final peer-reviewed author's accepted manuscript (postprint) of the following publication:

Published Version:
Pallotti, A. (2020). Jeffrey Ahlman, Living with Nkrumahism: Nation, State, and Pan-Africanism in Ghana, Athens, Ohio University Press, 2017, pp. 305. RICERCHE DI STORIA POLITICA, 23(1), 104-105 [10.1412/96511].

Availability:
This version is available at: https://hdl.handle.net/11585/870667 since: 2022-02-27

Published:

DOI: http://doi.org/10.1412/96511

Terms of use:

Some rights reserved. The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

This item was downloaded from IRIS Università di Bologna (https://cris.unibo.it/).
When citing, please refer to the published version.

(Article begins on next page)

12 December 2025

This is the final peer-reviewed accepted manuscript of:

Arrigo Palotti, recensione di:

Jeffrey Ahlman, *Living with Nkrumahism: Nation, State, and Pan-Africanism in Ghana*, Athens, Ohio University Press, 2017, pp. 305, in *Ricerche di Storia Politica*, vol. XXIII, n. 1, 2020, pp. 104-105

The final published version is available online at: doi: 10.1412/96511

L'indipendenza del Ghana il 6 marzo del 1957 rap- presentò un punto di svolta nella storia dell'Africa perché segnò l'avvio del processo di decolonizza- zione dei paesi a sud del Sahara. Alla guida del governo indipendente del Ghana era Kwame Nkru- mah, il quale intraprese un ambizioso tentativo di trasformazione politica, economica e sociale del paese, la cui parabola si sarebbe consumata nell'ar- co di un decennio. Collocandosi all'interno di una vasta letteratura sulla storia politica del Ghana indipendente, il libro di Jeffrey Ahlman analizza cri- ticamente questa parabola, attingendo a una vasta documentazione custodita negli archivi di Ghana, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Al momento dell'indipendenza, due furono le grandi priorità che Nkrumah si prefissò di realiz- zare: dimostrare che un governo guidato da «neri» sarebbe stato capace di garantire sviluppo eco- nomico e stabilità politica al Ghana e contribuire alla liberazione dell'intera Africa dal colonialismo e dalla dominazione razziale. L'analisi di Ahlman si sofferma in particolare sulla realizzazione della prima di queste priorità.

Determinato a affermare il proprio controllo sullo stato e la società ghanasi, Nkrumah non solo marginalizzò rapidamente ogni forma di op- posizione politica accentrando il potere nelle sue mani, ma creò anche una serie di istituzioni al fine di mobilitare la popolazione del paese a sostegno delle politiche del governo. Così, la creazione del movimento dei Young Pioneers nel 1961 mirava a rafforzare l'attaccamento e la partecipazione al progetto di costruzione dello stato da parte dei giovani, i quali a loro volta sarebbero stati trasfor- mati in cittadini «moderni». In realtà, questa tra- sformazione dall'alto alimentò forme di corruzione e anomia che contribuirono a indebolire la legitti- mità politica del governo di Nkrumah.

La trasformazione del paese investì anche il mondo del lavoro. Come in numerosi altri paesi africani, le autorità del Ghana non solo compresse- ro l'autonomia del movimento sindacale, che venne

This item was downloaded from IRIS Università di Bologna (https://cris.unibo.it/)

When citing, please refer to the published version.

sottoposto al rigido controllo dello stato, ma, sulla base di una visione economica socialista, condan- narono anche ogni aspirazione al profitto indivi- duale e avviarono la costruzione di una industria di stato che se da una parte assorbì importanti ri- sorse finanziarie, dall'altra mancò di conseguire i risultati attesi. Di nuovo, l'aumento del costo della vita, l'inefficienza delle industrie di stato e la cor- ruzione provocarono «l'alienazione dei lavoratori» (p. 133) e contribuirono a minare la legittimità del governo. Quest'ultimo reagì allo sciopero del 1961 con un'ulteriore stretta autoritaria, il cui esito, scontato, fu quello di allontanare ulteriormente cittadini e lavoratori dalla visione di *state-building* propugnata da Nkrumah.

Se, come sopra osservato, molti lavori han- no già analizzato la strategia di modernizzazione politica ed economica perseguita da Nkrumah in Ghana, che, per inciso, ricalcò nei sui assunti e nei suoi limiti l'esperienza di numerosi paesi africani, il capitolo più originale del libro è quello dedicato al tentativo di trasformazione del rapporto tra i generi che il governo indipendente cercò di realiz- zare nel paese. Ahlman mostra come, a dispetto dei proclami del governo circa la necessità di promuo- vere l'uguaglianza e l'emancipazione femminile, in realtà la condizione femminile non subì una so- stanziale trasformazione. Così, non solo le dispari- tà tra i generi non vennero efficacemente colmate, ma le donne rimasero in una posizione di rigida subordinazione nel mondo del lavoro e all'interno degli apparati dello stato.

L'attacco alla «contro-rivoluzione» dopo l'attentato alla vita del presidente nell'agosto del mani, ma creò anche una serie di istituzioni al fine di mobilitare la popolazione del paese a sostegno delle politiche del governo. Così, la creazione del movimento dei Young Pioneers nel 1961 mirava a rafforzare l'attaccamento e la partecipazione al progetto di costruzione dello stato da parte dei giovani, i quali a loro volta sarebbero stati trasfor- mati in cittadini «moderni». In realtà, questa tra- sformazione dall'alto alimentò forme di corruzione e anomia che contribuirono a indebolire la legitti- mità politica del governo di Nkrumah.

La trasformazione del paese investì anche il mondo del lavoro. Come in numerosi altri paesi africani, le autorità del Ghana non solo compresse- ro l'autonomia del movimento sindacale, che venne sottoposto al rigido controllo dello stato, ma, sulla base di una visione economica socialista, condan- narono anche ogni aspirazione al profitto indivi- duale e avviarono la costruzione di una industria di stato che se da una parte assorbì importanti ri- sorse finanziarie, dall'altra mancò di conseguire i risultati attesi. Di nuovo, l'aumento del costo della vita, l'inefficienza

This item was downloaded from IRIS Università di Bologna (https://cris.unibo.it/)

When citing, please refer to the published version.

delle industrie di stato e la cor- ruzione provocarono «l'alienazione dei lavoratori» (p. 133) e contribuirono a minare la legittimità del governo. Quest'ultimo reagì allo sciopero del 1961 con un'ulteriore stretta autoritaria, il cui esito, scontato, fu quello di allontanare ulteriormente cittadini e lavoratori dalla visione di *state-building* propugnata da Nkrumah.

Se, come sopra osservato, molti lavori han- no già analizzato la strategia di modernizzazione politica ed economica perseguita da Nkrumah in Ghana, che, per inciso, ricalcò nei sui assunti e nei suoi limiti l'esperienza di numerosi paesi africani, il capitolo più originale del libro è quello dedicato al tentativo di trasformazione del rapporto tra i generi che il governo indipendente cercò di realiz- zare nel paese. Ahlman mostra come, a dispetto dei proclami del governo circa la necessità di promuo- vere l'uguaglianza e l'emancipazione femminile, in realtà la condizione femminile non subì una so- stanziale trasformazione. Così, non solo le dispari- tà tra i generi non vennero efficacemente colmate, ma le donne rimasero in una posizione di rigida subordinazione nel mondo del lavoro e all'interno degli apparati dello stato.

L'attacco alla «contro-rivoluzione» dopo l'attentato alla vita del presidente nell'agosto del 1962 e la creazione di uno stato a partito unico nel 1964 non riuscirono a invertire la parabola discen- dente che l'esperimento di Nkrumah aveva ormai intrapreso. Nel momento in cui, nel febbraio del 1966, si diffuse ad Accra la notizia del colpo di stato effettuato dai militari ai danni di Nkrumah, la popolazione scese in strada per festeggiare.

Oggi, in un frangente storico in cui in Africa, come in altre regioni del globo, esponenti politici e studiosi sono tornati a interrogarsi sulle potenzialità di un modello di stato «sviluppista», il libro di Ahlman rappresenta un'utile riflessione sui limiti delle strategie di costruzione dello stato e di promozione dello sviluppo economico dall'alto intraprese dagli stati africani dopo le indipenden- ze, strategie le cui ripercussioni negative hanno segnato per decenni la traiettoria politica dei paesi africani.

Rights / License:

The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

This item was downloaded from IRIS Università di Bologna (https://cris.unibo.it/)

When citing, please refer to the published version.